



# IL GALILEO

A CURA DELLA REDAZIONE DEL LICEO SCIENTIFICO E LINGUISTICO 'GALILEO GALILEI' DI CARAVAGGIO - COORDINAMENTO DI TERESA BASILE

ELETTI I NUOVI RAPPRESENTANTI

## Mettersi in gioco per migliorare la vita

di Annalisa Bugini e Amedeo Galbusera



Come ogni anno, gli studenti del Liceo "Galileo Galilei" hanno votato i quattro nuovi rappresentanti d'Istituto. I loro nomi: Fabio Cattaneo e Riccardo Ballin di 5<sup>A</sup>E, Francesco Colombo di 5<sup>A</sup>C e Luca Coita di 3<sup>A</sup>D.

Il loro compito (certamente non facile): raccogliere suggerimenti da circa 1300 studenti, con idee anche molto diverse tra loro, e riportarle, in modo chiaro ed esaustivo, in consiglio d'istituto. "Tutti noi galileiani siamo una grande famiglia" dicono. "Pertanto, cerchiamo sempre di trovare una soluzione adatta a tutti, venendoci incontro!" Giustissimo! Ma tale impegno rappresentativo richiederà, di certo, grandi sacrifici e parte del proprio prezioso tempo.

Eppure, i nostri "fantastici quattro", non sembrano sentirne la fatica: saranno forse dei supereroi? No di certo! Sono studenti normalissimi, con i loro hobby e le loro passioni che hanno deciso di scendere in campo con l'obiettivo di migliorare la vita di ogni galileiano. O almeno di provarci! Ma non sarà faticoso tutto questo? La loro risposta è decisa: "Quando fai qualcosa con passione, non ti può e non ti deve pesare. Ci siamo candidati spontaneamente, e sapevamo benissimo a cosa andavamo incontro".

Uno di loro ci racconta che, negli anni scorsi, non ha mai pensato ad una candidatura; poi invece, grazie ad un amico, si è lentamente avvicinato al mondo della "politica" e ha capito che non poteva non mettersi in gioco!

Questa lista è nata dall'unione di due precedenti formazioni, che si sono venute incontro in vista un obiettivo comune: migliorare la loro vita scolastica e il Galilei! Quando gli chiediamo come, elencano una serie crescente di proposte per cui si stanno già attivando e tra queste l'idea di rendere la classica festa di Natale un talent show.

Priorità su tutto hanno, però, i problemi già presenti l'anno scorso e non ancora risolti, per cui ci promettono di fare tutto il possibile. Ci raccontano poi, con orgoglio manifesto, di aver già risolto alcune importanti questioni come quella relativa al rifornimento dei distributori automatici.

Per essere, inoltre, più vicini agli studenti hanno creato un gruppo su whatsapp per discutere liberamente qualsiasi problema. "Bisogna assolutamente migliorare la sinergia tra studenti e rappresentanti" sottolineano "un corpo senza comunicazione muore!" Quando chiediamo il loro parere sulla scuola in generale uno tra loro con molta enfasi ci risponde: "La scuola non è solo interrogazioni o compiti in classe! Quando mi alzo la mattina, io sono felice! Rivedo tutti i miei amici, trascorro con loro intere mattinate, imparo a convivere.

Chi altro mi dà questa opportunità?

Certo, il suo obiettivo è quello di arricchire la nostra conoscenza, ma al di là di questo c'è molto altro! Non avrebbe senso andare a scuola solo per apprendere meccanicamente dei concetti, o per sentirsi continuamente ripetere che dobbiamo studiare!

Qui io imparo a formarmi come persona, imparo a confrontarmi coi miei coetanei (importantissimo!). Insomma: imparo a crescere!" Il loro sogno è quello di far capire a tutti gli studenti che il Galilei è qualcosa di superiore al mero studio. Ci riusciranno? "Il nostro obiettivo è lasciare un buon ricordo" concludono. Noi non possiamo che augurarci che sotto la guida di questi nuovi, grintosi e motivati rappresentanti, il Galilei possa diventare un luogo migliore di quanto già non sia.

Staremo a vedere!

UNO SGUARDO AL PASSATO PER VIVERE CONSAPEVOLMENTE LA REALTÀ DEL NOSTRO TEMPO

## 3,6 metri di libertà rubata



IN COLLABORAZIONE CON

PROJEKT DEUTSCH Bergamo

gruppo di promozione e diffusione della lingua tedesca

interviene

Andrea Rota

studioso di cultura tedesca contemporanea

# dal cielo diviso alla caduta del Muro

Punti di svolta della storia tedesca tra guerra fredda e apertura dei confini.

"La gente sotto il cielo era sempre la stessa gente... Dunque, in tutto il mondo, centinaia di milioni di individui, tutti uguali, ignari dell'esistenza di altri individui, tenuti separati da mura di odio e di bugie, eppure sempre gli stessi" George Orwell "1984"

Queste parole definiscono bene la situazione della popolazione berlinese durante la guerra fredda. Cittadini della stessa città, componenti della stessa famiglia, separati da mura materiali ma uniti sotto lo stesso cielo. Questo tema, insieme a molti altri, è stato oggetto della conferenza tenuta mercoledì 29 ottobre, alle ore 18:00, nella libreria "Incroci Quarenghi" di Bergamo. "Dal cielo diviso alla caduta del muro - Punti di svolta della storia tedesca tra guerra fredda e apertura di confini", il titolo dell'iniziativa. Qui, diversi cultori e studiosi della lingua tedesca hanno ripercorso dal 1945 al 1990, i momenti che hanno caratterizzato e caratterizzato maggiormente l'Europa ai giorni nostri. Come sono percepiti tali temi dalle nuove generazioni? E come compren-

derli meglio per migliorare il futuro del nostro continente? Questi gli obiettivi della giornata. Per l'occasione abbiamo intervistato uno dei professori impegnati in questa conferenza, Andrea Rota, docente presso il nostro istituto. Per molti anni il professore si è occupato di importanti argomenti riguardanti la cultura tedesca e avendo scritto dei libri a riguardo ha deciso di tenere questo incontro.

Gli chiediamo su quali temi ha deciso di soffermarsi e per quale motivo:

"I temi" risponde "su cui mi sono maggiormente soffermato sono quelli che spesso vengono "ignorati" da gran parte delle persone, ovvero, le difficoltà della riunificazione, gli ostacoli che ci sono stati nell'unire un popolo, per anni, diviso da una vera e propria barriera in calcestruzzo ma ancora di più da quel "muro" formatosi nella mente di persone che, per ventotto anni, hanno vissuto, vicine e pur lontane, in Berlino Est e in Berlino Ovest"

Per quale motivo, secondo lei, è importante che i

giovani d'oggi sappiano cosa è accaduto? "Personalmente penso sia importante conoscere il passato per affrontare e capire meglio il presente, ma anche per non dare troppo per scontato la realtà dei giorni nostri. Oggi, ad esempio, possiamo viaggiare liberamente in Europa, mentre in passato, soprattutto durante il dopoguerra, questo non era possibile.

Quanto pensa sia importante nell'apprendimento di una lingua la conoscenza della sua cultura e della sua storia? A mio parere, è molto importante conoscere la letteratura e la storia di una lingua. La cultura di un determinato stato è una forma di espressione importante della vita stessa. E quando dico vita, intendo vita con la "V" maiuscola! Perché solo questa consente di avere una formazione completa e una conoscenza a trecentosessanta gradi, anche al di fuori delle mura scolastiche.

Sara Possenti e Andrea Nisoli

NUOVA EDIZIONE «STRALICEO»: GIOVANI IN PRIMA LINEA

## Waiting for the sun

Anche quest'anno il Liceo "Galilei" ha organizzato la tradizionale corsa d'Istituto: la "Straliceo". Grande novità di questa nuova edizione è che alla manifestazione non parteciperanno soltanto gli studenti, ma anche docenti, genitori e personale scolastico interessati. Purtroppo, causa maltempo, la corsa è stata rinviata già due volte. Inizialmente, doveva svolgersi martedì 4 Novembre, ma spostata al giorno 11 dello stesso mese, è stata di nuovo rimandata a causa della pioggia.

Prossimo appuntamento: martedì 18 novembre. Speriamo sia la volta buona! Molte le numerose novità. Innanzitutto, il percorso previsto comprende solo un breve trat-

to di strada extraurbana, dopo via Bariano, mentre la maggior parte della corsa si svolgerà nel centro storico e lungo le nuove piste ciclabili. Fino a due anni fa la corsa si era svolta quasi esclusivamente in campagna.

Era per questo chiamata "campestre". Tuttavia, in seguito alla costruzione dell'autostrada Brebemi, il percorso è stato cambiato e già in parte sperimentato dai corridori lo scorso anno. I chilometri da percorrere quest'anno saranno però 6 e non più 4,5: ne vedremo delle belle! La partenza è prevista per le ore 10.0 e saranno le classi quinte ad occuparsi dell'organizzazione. In particolare, sono previsti dei check-point lungo il percorso, dove al-

cuni studenti daranno informazioni salutistiche ai partecipanti.

Altri ragazzi, invece, segnalati dagli insegnanti di scienze e motorie, aiuteranno la squadra di primo soccorso, coordinata dal professor Pinotti. Un'apposita commissione valuterà, infine, il tempo impiegato da ciascun partecipante nel compiere l'intero percorso, realizzando delle vere e proprie classifiche: per gli studenti del biennio e del triennio maschile e femminile, per i docenti ed anche un'ulteriore classifica per ciascuna classe. Seguiranno: il momento di ristoro, dove verranno messe a disposizione dei corridori bevande calde e frutta e le premiazioni, organizzate dall'Avis di Caravaggio. Il termine della manifestazione è previsto per le ore 12.00. A tutti una buona corsa! E in qualunque modo finisca la gara ciò che va ricordato non è tanto la corsa in sé quanto il fatto di aver realizzato un'importante iniziativa per riflettere sull'importanza dello sport nella nostra salute!

Alessandro Boni